



Rassegna Stampa

01 marzo 2024

CONSIGLIERI REGIONALI

ADNKRONOS	28/02/2024	0	E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), `STOP A EDIFICAZIONE NELLE AREE ALLUVIONATE` = <i>Rassegna Agenzie</i>	2
ADNKRONOS	29/02/2024	0	E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, CONFRONTO SU RETTE RESIDENZE ANZIANI E SU SERVIZI SOCIOSANITARI = <i>Rassegna Agenzie</i>	3
agenparl.eu	29/02/2024	1	SICCITÀ E ALLUVIONI, OCCHI(LEGA): "PROPOSTA DI EUROPA VERDE INADATTA E PERICOLOSA PER AGRICOLTURA ED ECONOMIA: NON E' MASSACRANDO LE COLTURE TIPICHE REGIONALI CHE SI AFFRONTANO LE SFIDE" - Agenparl <i>Redazione</i>	5
cronacabianca.eu	28/02/2024	1	Zamboni (Europa Verde): stop edificazione nelle aree alluvionate <i>Luca Molinari</i>	8
cronacabianca.eu	29/02/2024	1	Sì a proposta Europa verde: misure per favorire uso acqua e prevenire siccità <i>Luca Molinari</i>	9
DIRE	28/02/2024	0	ALLUVIONE. VERDI VOGLIONO STOP AL CEMENTO, EMILIA-R. FRENA <i>Rassegna Agenzie</i>	12
DIRE	29/02/2024	0	EMILIA-R. `CAMPO LARGO` SALTA SULLA SICCITÀ, M5S SI TIRA FUORI <i>Rassegna Agenzie</i>	13
DIRE	29/02/2024	0	EMILIA-R. "CAMPO LARGO" DIVISO SU SICCITÀ, ZAMBONI SPIEGA PERCHÉ <i>Rassegna Agenzie</i>	14
ravennawebtv.it	28/02/2024	1	Alluvione. Europa Verde chiede alla giunta regionale una moratoria delle autorizzazioni a edificare nelle aree alluvionate <i>Hila</i>	15

POLITICA REGIONALE

ilrestodelcarlino.it	29/02/2024	1	Rimborsi per l'alluvione. L'aiuto di Figliuolo: online le linee guida <i>Redazione</i>	17
----------------------	------------	---	---	----

E.ROMAGNA: ZAMBONI (EUROPA VERDE), 'STOP A EDIFICAZIONE NELLE AREE ALLUVIONATE' =

Bologna, 28 feb. (Adnkronos/Labitalia) - "No a edificare nelle aree esondate". La richiesta, con un'interrogazione, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che sollecita, in riferimento all'alluvione del 2023 in regione, misure specifiche rivolte alla sicurezza del territorio, compresa una moratoria per bloccare le richieste di edificazione nelle aree colpite. La consigliera, citando Legambiente, sottolinea "l'importanza, come peraltro raccomandato anche dalla stessa commissione tecnico-scientifica che ha indagato sull'accaduto, di non rifarsi alla vecchia filosofia del dov'era com'era ma a quella del costruire meglio e nei luoghi opportuni". Rispetto alla pianificazione territoriale vigente, Zamboni rileva, infatti, che nelle aree alluvionate "sono ancora possibili nuove urbanizzazioni". Per questo, rimarca, "bisogna, come chiede Legambiente, bloccare l'autorizzazione per nuove costruzioni in attesa di una pianificazione aggiornata, come peraltro fatto in passato dalla Regione Liguria per situazioni analoghe".

La risposta arriva dall'assessora regionale Barbara Lori: "La difesa del suolo rappresenta uno snodo chiave per lo sviluppo territoriale, stiamo, infatti, lavorando sul tema della sicurezza, per un piano speciale, condiviso con la struttura commissariale, con misure specifiche collegate al problema, l'obiettivo è quello di individuare i rischi potenziali, a livello urbanistico, nelle diverse aree e quindi prevedere le azioni conseguenti".

Per la consigliera Zamboni bisogna fare presto, questo per tutelare, prima di tutto, la stessa popolazione.

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222
28-FEB-24 14:00

NNNN

E.ROMAGNA: ASS. LEGISLATIVA, CONFRONTO SU RETTE RESIDENZE ANZIANI E SU SERVIZI SOCIOSANITARI =

Bologna, 29 feb. (Adnkronos/Labitalia) - In Emilia-Romagna il costo delle rette nelle residenze per anziani e un migliore accesso ai servizi sociosanitari per le persone non autosufficienti sono stati gli argomenti oggetto di due risoluzioni presentate rispettivamente dalla Lega, a prima firma Daniele Marchetti, e dal Partito democratico, Europa Verde, ERCoraggiosa, Lista Bonaccini e Europa Verde a prima firma Francesca Maletti, discusse dall'Assemblea legislativa dell'Emilia-Romagna.

Respinto l'atto politico della Lega, che chiede di rivedere l'aumento delle rette per le Case residenza anziani e per i Centro socio-riabilitativi per persone con disabilità` disposta dalla giunta, firmato anche da Emiliano Occhi, Massimiliano Pompignoli, Fabio Rainieri, Gabriele Delmonte, Matteo Rancan, Andrea Liverani, Maura Catellani, Valentina Stragliati, Stefano Bargi, Matteo Montevicchi e Fabio Bergamini. Via libera invece al documento della maggioranza firmato anche da Ottavia Soncini, Giuseppe Paruolo, Palma Costi, Massimo Bulbi (Pd), Federico Amico (ERCoraggiosa), Stefania Bondavalli (Lista Bonaccini), Silvia Zamboni (Europa Verde).

"L'aumento medio annuo delle rette -ha evidenziato il leghista Marchetti- è di circa 1.500 euro, in una regione che vede crescere il numero degli anziani: un provvedimento che ha sollevato le critiche di sindacati, famiglie e Comuni, dato che nessuno di questi soggetti è stato consultati. Fra l'altro è mancato il coinvolgimento dell'Assemblea legislativa e delle parti sociali". "Solo recentemente -ha continuato- è stato sottoscritto un nuovo accordo con le parti sociali che riguarda l'introduzione, dal 2025, di criteri legati all'Isee e l'impegno a stanziare 10 milioni sul Fondo sociale regionale per abbattere l'aumento. Per questo abbiamo aggiornato la risoluzione con un emendamento che sostituisce la nostra proposta. Resta il fatto che serve una corretta gestione del fondo regionale per la non autosufficienza". (segue)

(Red-Lab/Labitalia)

ISSN 2465 - 1222
29-FEB-24 16:52

NNNN

SICCITÀ E ALLUVIONI, OCCHI(LEGA): “PROPOSTA DI EUROPA VERDE INADATTA E PERICOLOSA PER AGRICOLTURA ED ECONOMIA: NON E’ MASSACRANDO LE COLTURE TIPICHE REGIONALI CHE SI AFFRONTANO LE SFIDE” - Agenparl

REDAZIONE

(AGENPARL) – gio 29 febbraio 2024 *SICCITÀ E ALLUVIONI, OCCHI(LEGA): “PROPOSTA DI EUROPA VERDE INADATTA E

PERICOLOSA PER AGRICOLTURA ED ECONOMIA: NON E’ MASSACRANDO LE COLTURE TIPICHE REGIONALI CHE SI AFFRONTANO LE SFIDE”*

BOLOGNA, 29 FEB – “Una proposta inadatta e pericolosa per la nostra agricoltura e la nostra economia. Occorrono approcci più ampi per affrontare le sfide legate alle variazioni climatiche nell’Emilia-Romagna”.

Lo ha detto il consigliere regionale della Lega Emiliano Occhi, ribadendo il no della Lega alla risoluzione per impegnare la Giunta a proseguire e a integrare con nuove misure le politiche di prevenzione alla siccità e a promuovere l’efficientamento dei sistemi irrigui e l’uso razionale della risorsa idrica in tutti gli ambiti d’uso a firma della consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni.

Occhi ha evidenziato la contrarietà alla proposta di fermare le perforazioni in Adriatico, sottolineando il loro ruolo cruciale nell’approvvigionamento energetico nazionale, nonostante le mai dimostrate preoccupazioni sulla subsidenza. “In un contesto di cambiamenti climatici con alternanze di periodi siccitosi e forti piogge, è fondamentale prevedere la realizzazione di grandi invasi, come la Diga di Vetto, che la Lega da sempre auspica sia dimensioni adeguate ad avere usi plurimi,

ispirandosi all'approccio adottato nei paesi tropicali per mitigare rischi di alluvioni" ha spiegato l'esponente del Carroccio, stigmatizzando anche l'idea di trasformare le colture agricole, specialmente riguardo a colture come il pomodoro, fondamentali per l'agricoltura e l'industria agroalimentare nell'Emilia-Romagna: l'approccio dovrebbe essere incentrato su soluzioni più efficaci e strategie di gestione delle risorse idriche".

"Alcune misure proposte nella risoluzione, sebbene possano essere adatte per le città, risultano essere inefficaci nel risolvere le questioni più ampie legate al cambiamento climatico e alla gestione sostenibile delle risorse agricole" ha concluso Occhi.

Ufficio Stampa Lega Emilia-Romagna

Save my name, email, and website in this browser for the next time I comment.

L'Agenzia di Stampa Parlamentare Agenparl è una delle voci storiche ed autorevoli dell'informazione italiana parlamentare ed è una delle principali news company italiane. Nel 1950 Francesco Lisi fondò la più antica Agenzia giornalistica parlamentare italiana, con il nome di S.P.E.; con l'ingresso nell'ASP (Associazione stampa parlamentare) nel 1953 ne mutò il nome in Agenparl.

Dal 1955 affianca con i suoi notiziari il mondo istituzionale, editoriale, economico e finanziario, diventando oggi una tra le fonti più autorevoli dell'informazione con i propri prodotti, servizi e soluzioni all'avanguardia. Dal 2009 il Direttore è Luigi Camilloni che ha proseguito lungo la strada tracciata da Lisi e cioè quella che da sempre ha contraddistinto l'Agenzia, ossia l'imparzialità.

Una formula editoriale veloce ed innovativa che garantisce un'informazione puntuale e degli approfondimenti originali. Per noi di Agenparl, fare informazione significa mantenere un alto livello di esattezza, obiettività e imparzialità, attraverso un codice linguistico chiaro, ma soprattutto senza far ricorso a formule e luoghi comuni giornalistici.

Type above and press Enter to search. Press Esc to cancel.

Il presente documento non è riproducibile, è ad uso esclusivo del committente e non è divulgabile a terzi.

SPIDER-FIVE-158730431

Zamboni (Europa Verde): stop edificazione nelle aree alluvionate

Luca Molinari



La risposta in aula arriva dall'assessora Lori: “Stiamo lavorando sul tema della sicurezza territoriale, per un piano speciale, condiviso con la struttura commissariale, con misure specifiche collegate al problema”

“No a edificare nelle aree esondate”.

La richiesta, con un'interrogazione, arriva da Silvia Zamboni (Europa verde), che sollecita, in riferimento all'alluvione del 2023 in regione, misure specifiche rivolte alla sicurezza del territorio, compresa una moratoria per bloccare le richieste di edificazione nelle aree colpite.

La consigliera, citando Legambiente, sottolinea “l'importanza, come peraltro raccomandato anche dalla stessa commissione tecnico-scientifica che ha indagato sull'accaduto, di non rifarsi alla vecchia filosofia del dov'era com'era ma a quella del costruire meglio e nei luoghi opportuni”. Rispetto alla pianificazione territoriale vigente, Zamboni rileva, infatti, che nelle aree alluvionate “sono ancora possibili nuove urbanizzazioni”. Per questo, rimarca, “bisogna, come chiede Legambiente, bloccare l'autorizzazione per nuove costruzioni in attesa di una pianificazione aggiornata, come peraltro fatto in passato dalla Regione Liguria per situazioni analoghe”.

La risposta arriva dall'assessora regionale Barbara Lori: “La difesa del suolo rappresenta uno snodo chiave per lo sviluppo territoriale, stiamo, infatti, lavorando sul tema della sicurezza, per un piano speciale, condiviso con la struttura commissariale, con misure specifiche collegate al problema, l'obiettivo è quello di individuare i rischi potenziali, a livello urbanistico, nelle diverse aree e quindi prevedere le azioni conseguenti”.

Per la consigliera Zamboni bisogna fare presto, questo per tutelare, prima di tutto, la stessa popolazione.

(Cristian Casali)

Sì a proposta Europa verde: misure per favorire uso acqua e prevenire siccità

29/02/2024
Luca Molinari

L'Assemblea legislativa ha approvato le proposte contenute in una risoluzione di Zamboni (Europa Verde). Critiche Lega, Fdi e Rete Civica. Emendamento M5s per chiedere misure più stringenti sulla desigillazione dei terreni. Per il Pd mancano interventi del governo nazionale

Sì a nuovi strumenti per prevenire la siccità, favorire l'efficiamento dei sistemi di irrigazione e l'uso razionale dell'acqua in tutti i suoi usi.

L'Assemblea legislativa ha approvato una risoluzione proposta da Silvia Zamboni (Europa Verde) che ha ricordato come "da decenni la comunità scientifica mette in guardia sui cambiamenti climatici e invita i governi ad adottare politiche adeguate per far fronte agli effetti più pesanti. Tra i tanti effetti negativi, nel nostro territorio, c'è la risalita di acqua marina nel Delta del Po, rendendo inutilizzabile per le irrigazioni l'acqua del fiume con grave danno anche dell'habitat naturale. A tal fine è opportuno impedire nuove trivellazioni in Adriatico per contenere l'abbassamento dei fondali".

Da qui l'atto politico (sul quale sono stati presentati emendamenti di Pd e M5s) per chiedere alla giunta di proseguire gli interventi già avviati a tutela della risorsa idrica e promuovere sia la conoscenza di buone pratiche, sia investimenti nel campo del risparmio idrico in edilizia, nel turismo, nel comparto produttivo, in agricoltura e nella zootecnia intensiva, incentivando in particolare il riuso delle acque reflue a fini irrigui e l'adeguamento tecnologico dei depuratori urbani e industriali. Per la capogruppo di Europa Verde è arrivato il momento di sostenere "politiche di sviluppo della Ricarica artificiale controllata per immagazzinare risorse idriche da utilizzare nei periodi siccitosi". Tra gli altri obiettivi ci sono la desigillazione dei suoli per favorire l'infiltrazione dell'acqua piovana e la creazione di superfici vegetali ad elevata permeabilità per l'accumulo dei deflussi dalle superfici impermeabili circostanti. Altra richiesta quella di sollecitare le multiutility presenti in regione a realizzare interventi rapidi e mirati per limitare al minimo le perdite nella rete idrica regionale. Zamboni propone infine di rendere obbligatorie misure ad hoc per il risparmio idrico nei regolamenti comunali.

Plauso da parte di Pd, Italia Viva e ERCoraggiosa che, condividendo l'importanza di tutelare l'acqua, hanno sottolineato la necessità di maggiori interventi in materia da parte dello Stato centrale. Il M5s ritiene opportune misure più stringenti su alcuni punti. Critici Lega, Fdi e Rete Civica che chiedono maggiori approfondimenti e giudicano alcune proposte in controtendenza con le azioni

della giunta in questa legislatura.

Silvia Piccinini (Movimento 5 stelle) ha evidenziato come “alcune azioni proposte sono in discontinuità con quelle messe in campo dalla giunta come ad esempio le trivellazioni in Adriatico. Sarebbe un forte segnale politico se la risoluzione venisse approvata. Ho proposto un emendamento per integrare il punto sulla desigillazione dei suoli per rendere più stringenti le misure”.

Per Emiliano Occhi (Lega) “alcune misure sono condivisibili ma non risolvono alla radice il problema della scarsità idrica o di gestione delle piene. Non ci trova d'accordo l'opposizione alle nuove trivellazioni: abbiamo bisogno di gas per rimanere nella competizione internazionale. Non ci sono studi che certificano che le perforazioni possano dare problemi di subsidenza”.

Marta Evangelisti (Fratelli d'Italia) ha ricordato: “Il nostro gruppo aveva chiesto una commissione tematica su siccità e dissesto idrogeologico. Vorremmo approfondire il tema e discuterne in commissione anziché rimmetterlo al dibattito dell'Aula”.

Simone Pelloni (Rete Civica) ha aggiunto: “Le richieste di questa risoluzione vanno in controtendenza con quanto fatto dalla giunta in questa legislatura. Sorprende che venga espressa proprio dai banchi della maggioranza l'esigenza di migliorare la gestione idrica”.

Andrea Costa (Partito democratico) si è detto “disponibile ad approfondire il tema in commissione tenendo conto che la tutela delle acque sarà oggetto di un apposito Piano. Dal 2008 in avanti la Regione ha messo in campo interventi, tutti completati, per 700 milioni di euro. Quello che manca sono livelli di governo sovraordinati”.

Lia Montalti (Pd) ha aggiunto: “Il Piano di tutela delle acque è un obiettivo primario che ci siamo dati. Gestire le acque è un impegno strategico fondamentale della nostra Regione. Manca una visione nazionale: l'Italia è tra i paesi più fragili ed esposti ai cambiamenti climatici”.

Per Marco Fabbri (Pd): “La discussione è importante e andrà correlata al percorso sul Piano di tutela delle acque”.

Fabio Rainieri (Lega) ha giudicato “Sbagliata la proposta di 'ricoprire' i campi con pannelli fotovoltaici che andrebbe a contrastare con l'attività agricola del nostro territorio”.

Per Federico Alessandro Amico (ERCoraggiosa) la risoluzione “contiene impegni positivi sulla scia di quanto fatto in questa legislatura in tema di tutela delle acque”.

Pasquale Gerace (Italia Viva) ha ricordato “l'urgenza di interventi a più livelli: servono strumenti nazionali ed europei che agiscano sulla programmazione territoriale”.

Matteo Daffadà (Pd) ha evidenziato “l’importanza di stoccare le acque anche per aiutare gli agricoltori e gli allevatori a fare meglio il loro lavoro e rendere l’Emilia-Romagna sempre più competitiva in questi settori”.

Per Stefano Caliandro (Pd) “se a livello nazionale i danni da siccità sono aumentati del 63% in un anno, non è un’opinione politica, è un fatto. Come abbiamo visto con l’alluvione, per molte cose questa Regione deve affrontare le sfide da sola”.

Mirella Dalfiume (Pd) ha illustrato le proposte di emendamento “che puntano sull’integrazione delle azioni regionali già in atto per la tutela delle acque”.

(Lucia Paci)

ALLUVIONE. VERDI VOGLIONO STOP AL CEMENTO, EMILIA-R. FRENA

(DIRE) Bologna, 28 feb. - Stop al cemento nelle aree alluvionate dell'Emilia-Romagna. La richiesta di una "moratoria" al cemento è stata portata oggi in Assemblea legislativa dai Verdi, ma l'assessora regionale Barbara Lori, pur non escludendo del tutto limitazioni all'edificazione nelle zone colpite lo scorso maggio, frena, rimandando ai piani speciali che verranno varati insieme al commissario straordinario Francesco Paolo Figliuolo. "La difesa del suolo- ha detto in aula l'assessora- rappresenta uno snodo chiave per lo sviluppo territoriale. Stiamo, infatti, lavorando sul tema della sicurezza, per un piano speciale, condiviso con la struttura commissariale, con misure specifiche collegate al problema. L'obiettivo è quello di individuare i rischi potenziali, a livello urbanistico, nelle diverse aree e quindi prevedere le azioni conseguenti".

I Verdi però non si arrendono. "Ho preso atto della risposta interlocutoria dell'assessora Lori", chiosa la consigliera di Europa Verde Silvia Zamboni. "Al momento, quindi, non è stata accolta la richiesta di moratoria di nuove urbanizzazioni nelle aree alluvionate ed esondabili, come fece invece la Regione Liguria nel 2015 in analogo scenario. Auspico che i futuri passi annunciati stamattina in aula portino in breve tempo a soddisfare la richiesta di Europa Verde, al fine di associare il contrasto al consumo di suolo alla sicurezza idraulica e idrogeologica nell'interesse della tutela delle popolazioni residenti e delle attività economiche". L'esperienza dell'alluvione, secondo Zamboni, "deve segnare una svolta nelle politiche urbanistiche, scongiurando di ripetere errori del passato".

(Bil/ Dire)

12:40 28-02-24

NNNN

EMILIA-R. 'CAMPO LARGO' SALTA SULLA SICCITÀ, M5S SI TIRA FUORI

(DIRE) Bologna, 29 feb. - Il "campo largo" in Emilia-Romagna non regge alla prova della siccità. In Assemblea legislativa regionale passa la risoluzione per contrastare alla carenza d'acqua voluta dai Verdi e votata da Pd, Coraggiosa e, in parte, anche da Italia viva. Ma i 5 stelle, che in viale Aldo Moro sono al momento esterni alla maggioranza, si tirano fuori, dopo la non ammissione al voto di alcuni emendamenti che intendevano rendere "più stringenti" le misure da attuare. Senza, si tratta di un provvedimento "totalmente inutile", l'ha liquidato la consigliera regionale del Movimento 5 stelle Silvia Piccinini nella sua dichiarazione di voto. Un voto a cui si è arrivati dopo vari botte e risposta polemici tra la stessa Piccinini e la proponente Silvia Zamboni dei Verdi, alla fine stoppati dalla stessa presidente dell'Assemblea legislativa Emma Petitti.

"In Emilia-Romagna c'è ancora molta distanza nell'alleanza giallo-rossa che dovrebbe diventare strutturale", chiosa in aula Simone Pelloni di Rete civica, ex Lega. La risoluzione chiede "nuovi strumenti per prevenire la siccità, favorire l'efficientamento dei sistemi di irrigazione e l'uso razionale dell'acqua in tutti i suoi usi". "Da decenni- ha detto Zamboni presentando l'atto- la comunità scientifica mette in guardia sui cambiamenti climatici e invita i governi ad adottare politiche adeguate per far fronte agli effetti più pesanti. Tra i tanti effetti negativi, nel nostro territorio, c'è la risalita di acqua marina nel Delta del Po, che rende inutilizzabile per le irrigazioni l'acqua del fiume con grave danno anche dell'habitat naturale. A tal fine è opportuno impedire nuove trivellazioni in Adriatico per contenere l'abbassamento dei fondali".

(Bil/ Dire)

11:19 29-02-24

NNNN

EMILIA-R. "CAMPO LARGO" DIVISO SU SICCITÀ, ZAMBONI SPIEGA PERCHÉ

(DIRE) Bologna, 29 feb. - "Come ho ricordato intervenendo nel dibattito, accettare o meno emendamenti a norma di regolamento è una prerogativa dei consiglieri proponenti. In questo caso ho ritenuto di accoglierli solo in parte". Lo precisa la consigliera regionale dei Verdi Silvia Zamboni, a proposito dello strappo che si è consumato coi 5 stelle sulla risoluzione proposta dalla stessa Zamboni e votata dal centrosinistra sulle misure anti-siccità da adottare in Emilia-Romagna. "Mentre ho accolto, e anche sottoscritto, quelli a prima firma del consigliere Pd Andrea Costa, in quanto arricchivano il testo in maniera coerente al contenuto della risoluzione- fa sapere Zamboni- ho ritenuto non accoglibili quelli proposti dalla consigliera Piccinini, in quanto generico quello sulla legge urbanistica, e non pertinente quello contro le trivellazioni su terraferma, che si andava ad aggiungere allo stop alle trivellazioni in Adriatico che già erano presenti nel mio testo in quanto le trivellazioni al largo del Delta sono corresponsabili della risalita del cuneo salino nel Delta del Po che rende inutilizzabili le acque del fiume a fini irrigui, come peraltro avevo spiegato a voce alla proponente dopo la presentazione".

"Se avessi accolto l'emendamento sulle trivellazioni su terraferma- aggiunge l'esponente di Europa verde- mi sarei trovata di fronte al classico caso 'Comma 22': ero d'accordo sul contenuto, come ho chiarito in aula, ma avrei dovuto votare contro perché non coerente con la risoluzione".

(Bil/ Dire)

15:53 29-02-24

NNNN

Alluvione. Europa Verde chiede alla giunta regionale una moratoria delle autorizzazioni a edificare nelle aree alluvionate

Hila



“A seguito della drammatica alluvione del maggio scorso e in attesa della predisposizione del Piano Territoriale Regionale, con un’interrogazione urgente a risposta immediata in Aula oggi il Gruppo Europa Verde ha sollecitato la Giunta a introdurre una moratoria delle autorizzazioni a edificare nelle aree alluvionate ed esondabili, seguendo l’esempio di quanto fatto dalla Regione Liguria nel 2015.

Nel testo dell’interrogazione di Europa Verde viene ricordato il rapporto presentato nel dicembre scorso dalla Commissione tecnico-scientifica incaricata dalla Regione Emilia-Romagna di indagare sugli eventi meteorologici estremi del maggio 2023. Il rapporto contiene i dati relativi a quanto accaduto, l’analisi degli scenari di probabilità di accadimento di eventi simili e le prime indicazioni rispetto ad azioni di adattamento del territorio e miglioramento delle infrastrutture. In particolare, il Rapporto sottolinea l’importanza di aggiornare la pianificazione territoriale e di non ricostruire e tornare a costruire come si faceva prima.

Dal rapporto della Commissione tecnico-scientifica prende spunto un documento presentato da Legambiente il 12 febbraio scorso dal titolo “Ricostruire meglio – Adattamento, sicurezza, innovazione, partecipazione” in cui si sottolinea l’importanza di “costruire meglio e nei luoghi opportuni”. Legambiente ricorda che, per effetto del Decreto Alluvioni (D.L. 61/2023), nei comuni alluvionati il periodo transitorio della Legge regionale urbanistica, che doveva limitare il consumo di suolo, è stato prorogato sino al 3 maggio 2024, per cui in alcuni territori si continua esattamente come prima ad autorizzare nuove costruzioni ed urbanizzazioni anche in zone alluvionate, come sta accadendo, a Faenza e a Castel Bolognese. Per evitare che si costruisca in zone a rischio, Legambiente rilancia la richiesta, già avanzata all’indomani dell’alluvione da un gruppo di urbanisti, di bloccare l’autorizzazione di nuove urbanizzazioni nelle zone alluvionate in attesa dell’approvazione di nuovi strumenti di pianificazione territoriale che aggiornino le mappe del rischio idraulico. Una richiesta analoga era contenuta in una mozione approvata all’unanimità nel 2023 dal Consiglio Federale nazionale di Europa Verde, ricordando la moratoria introdotta dalla Regione Liguria nel gennaio 2015, in conseguenza delle alluvioni dell’ottobre precedente che avevano coinvolto gran parte del territorio regionale. Più in dettaglio, la Liguria varò una normativa di salvaguardia e una moratoria che prevedeva la non edificabilità nelle aree inondate per un periodo di dodici mesi. Solo “dopo una rivalutazione del rischio idraulico e degli elementi di garanzia che verranno adottati”, si sarebbero potuti riconsiderare progetti nuovi o in corso. Un analogo provvedimento era già stato adottato nel 2011, sempre dalla Regione Liguria, dopo le alluvioni a Genova e nelle Cinque Terre.

“L’interrogazione che ho presentato oggi in Aula nasce dall’urgenza di rivedere e aggiornare la pianificazione e programmazione territoriale regionale, in particolare con riferimento alla redazione del nuovo Piano Territoriale regionale (previsto dalla Legge 24 del 2017) e dell’aggiornamento delle mappe del rischio idrogeologico e dei Piani di Assetto Idrogeologico (PAI)” – afferma Silvia Zamboni, vicepresidente dell’Assemblea legislativa dell’Emilia-Romagna e Capogruppo di Europa Verde.

“Ho preso atto della risposta interlocutoria dell’assessora Lori. Al momento, quindi, non è stata accolta la richiesta di moratoria di nuove urbanizzazioni nelle aree alluvionate ed esondabili, come fece invece la Regione Liguria nel 2015 in analogo scenario. Auspico che i futuri passi annunciati stamattina in Aula portino in breve tempo a soddisfare la richiesta di Europa Verde, al fine di associare il contrasto al consumo di suolo alla sicurezza idraulica e idrogeologica nell’interesse della tutela delle popolazioni residenti e delle attività economiche. L’esperienza dell’alluvione deve segnare una svolta nelle politiche urbanistiche, scongiurando di ripetere errori del passato”.

Rimborsi per l'alluvione. L'aiuto di Figliuolo: online le linee guida

Lite Bonaccini-Fratelli d'Italia sulle perturbazioni

REDAZIONE



Rimborsi per l'alluvione. L'aiuto di Figliuolo: online le linee guida

"Accelerare, nel rispetto della legalità, le procedure di rimborso dei danni subiti da attività produttive e famiglie, tramite le risorse già disponibili". Mette il turbo il commissario della ricostruzione post alluvione Francesco Figliuolo. E, in risposta alle polemiche (che non sono mancate anche ieri tra FdI che picconava la

piattaforma Sfinge e la vicepresidente Irene Priolo che premeva per un intervento di Figliuolo per accorciare i tempi), sono state indicate le linee guida per richiedere i risarcimenti con il fac-simile di perizia caricata sul portale web

<https://commissari.gov.it/alluvionecentronord2023>. Per facilitare la richiesta di rimborsi anche un video tutorial elaborato dalla Regione Emilia-Romagna, per la compilazione e l'inoltro delle domande di contributo per i danni causati dall'alluvione di maggio.

"Queste misure – spiega una nota della struttura commissariale – sono state adottate per fornire ai cittadini, ai tecnici degli enti locali e ai periti di tutti gli ordini professionali precise indicazioni su come gestire le istruttorie e impiantare le perizie, per agevolare e velocizzare la ricostruzione privata". Intanto, in Emilia-Romagna, resta alta la guardia per l'allerta maltempo.

"Speriamo che passi tutto senza conseguenze, visto che ne abbiamo avuto già abbondantemente e abbastanza". L'auspicio del presidente dell'Emilia-Romagna, Stefano Bonaccini, alle prese con l'allerta arancione in Regione, è evitare situazioni drammatiche come l'alluvione del maggio scorso. Una speranza, però, che infiamma subito il centrodestra con la capogruppo di Fratelli d'Italia in Regione, Marta Evangelisti, che corregge il governatore: "Un presidente di Regione non deve sperare, ma lavorare facendo tutto quanto in suo potere (ed è molto) affinché disastri come quella della recente alluvione siano evitati". Insomma, insiste la meloniana, "la speranza che vada tutto bene può essere di un semplice cittadino, ma non di chi ha il dovere istituzionale, ancorché morale, di tutelarne la vita, la salute e la proprietà".

Sulla stessa linea Alice Buonguerrieri, deputata e presidente di Fratelli d'Italia Forlì-Cesena: "Di fronte a un quadro meteo preoccupante, con un'allerta arancione per rischio frane, la risposta del governatore Bonaccini è affidarsi alla speranza. Questa è l'ennesima dimostrazione del grado di impreparazione e di malagestione con il quale la sinistra ha governato l'Emilia-Romagna". Per la deputata, quindi, dire 'speriamo che passi tutto senza conseguenze' "è una dichiarazione di resa, non un programma di governo".

Dal centrosinistra, alzano la voce i Verdi, con la capogruppo in Regione, Silvia Zamboni che chiede lo stop al cemento nelle aree alluvionate dell'Emilia-Romagna. La richiesta di una 'moratoria' al cemento è stata portata in Assemblea legislativa dai Verdi, ma l'assessora regionale Barbara Lori, pur non escludendo del tutto limitazioni all'edificazione nelle zone colpite lo scorso maggio, frena, rimandando ai piani speciali che verranno varati insieme al commissario Figliuolo.

"L'obiettivo è quello di individuare i rischi potenziali, a livello urbanistico, nelle diverse aree e quindi prevedere le azioni conseguenti", spiega l'assessora.

I Verdi però non si arrendono. "L'esperienza dell'alluvione – secondo Zamboni – deve segnare una svolta nelle politiche urbanistiche, scongiurando di ripetere errori del passato". Le fa eco Silvia Piccinini (M5s): "La Regione ha il dovere di fare una riflessione seria sull'inopportunità di continuare a cementificare nelle zone che sono state colpite dall'alluvione".

Per ricevere le notizie selezionate dalla redazione in modo semplice e sicuro

© Riproduzione riservata

Robin Srl Società soggetta a direzione e coordinamento di Monrif

categorie

abbonamenti

pubblicità

Copyright @2024 - P.Iva 12741650159 - ISSN: 2499-2968